

IL DOPO EXPO

Carta di Milano: bisogna passare dalle parole ai fatti

di **UMBERTO FANTIGROSSI**

La Carta di Milano rappresenta la sintesi dei valori e dei principi che la manifestazione dell'Expo ha contribuito ad elaborare ed inteso far condividere ai paesi organizzatori, alle imprese partecipanti ed a tutti i visitatori, in modo da lasciare una forte eredità politica ed istituzionale al termine dell'esposizione.

Il testo è attualmente disponibile per la sottoscrizione in un sito web dedicato e ha già ottenuto l'adesione di un numero rilevante di persone, istituzioni, gruppi sociali e professionali.

SEGUE A PAGINA 7 ►►

Carta di Milano: bisogna passare dalle parole ai fatti

Non è certo la prima volta che le problematiche dell'accesso al cibo e della salvaguardia delle risorse naturali e della protezione ambientale sono oggetto di rapporti internazionali e di dichiarazioni d'intenti.

Un forte grido d'allarme, per le sorti del pianeta e per i pericoli indotti dalla spirale di povertà e di degrado ambientale, era contenuto già nel rapporto della Commissione mondiale per l'ambiente e lo sviluppo che ha operato in seguito alla risoluzione 38/161 dell'assemblea generale dell'Unu del 1983.

La Carta di Milano, rispetto a quelle ormai storiche prese di

posizione, presenta però alcune rilevanti novità. In primo luogo è stata elaborata non un ambito ristretto di esperti e di addetti ai lavori, ma con un percorso fortemente partecipato, con decine di contributi e tavoli di lavoro tematici il cui elenco è pubblicato in allegato al documento.

Sono poi certamente più valorizzati tutti gli elementi di connessione tra cibo, acqua, ambiente, urbanistica e promozione sociale, essendo ormai del tutto evidente che le scelte settoriali, per quanto virtuose siano, non sono in grado di portare ad alcun risul-

tato se non accompagnate da politiche coerenti in tutti i campi in cui vengano in gioco le risorse naturali e l'ambiente.

E da qui l'assoluta esigenza che le solenni dichiarazioni e gli impegni della Carta si tramutino fin da ora in comportamenti conseguenti, in primo luogo da parte delle istituzioni, perché come è stato sostenuto dalla migliore dottrina, quando si parla di acqua, di cibo e di ambiente, qualsiasi discorso pubblico sulle politiche e sui diritti non può prescindere dalla costruzione di sistemi amministrativi efficienti,

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



trasparenti e dotati di competenza tecnico-scientifica e conseguentemente in grado di operare in autonomia rispetto alle pressioni di interessi particolari.

Ma per fare ciò occorre che i cittadini dispongano di adeguati strumenti giuridici per opporsi alle decisioni che si pongano in contrasto con i valori e gli obiettivi della salvaguardia ambientale e dello sviluppo compatibile.

Ciò richiede che i contenuti della Carta escano dalla sfera meramente culturale e politica, diventando formalmente e giuridicamente vincolanti per i decisori

pubblici, a partire dagli enti locali.

In questo senso sarebbe assolutamente auspicabile che gli statuti delle regioni, delle città metropolitane, delle provincie e dei comuni venissero integrati, recependo la Carta di Milano come guida della loro azione futura.

Se ciò non avvenisse il rischio concreto è che, passata la festa, tutto prosegua pericolosamente e tragicamente, per noi e per i nostri figli, come negli ultimi trent'anni. E il tempo stringe.

Umberto Fantigrossi